

Foto di Alessandro Carlevaro/Ansa



Acqua e fango dopo il nubifragio nelle strade di Vernazza (La Spezia)

→ **La protezione civile** e i soccorsi stanno ancora cercando un volontario. Altri quattro dispersi  
 → **Collegamenti** A12 e A15 bloccate, così come alcune linee ferroviarie. Lunigiana devastata

# Maltempo, sei morti accertati Liguria e Toscana in ginocchio

**Si teme che i morti siano di più. Devastazione nello Spezzino e in Lunigiana. Un edificio crollato a Borghetto Vara, un altro a Pignone. Due vittime e 70 sfollati ad Aulla. Chiuso tratto della A15.**

**VLADIMIRO FRULLETTI**

INVIATO A LA SPEZIA

Vedendo il sole spuntare in mezzo ai nuvoloni, farsi largo e mettersi a scaldare facce e strade, tutto quello che è accaduto in poche ore in questo pezzo di terra tra Toscana e Liguria sembra impossibile.

Impossibile che ci sia stato il finimondo con una catena lunghissima di disastri umani e materiali. Con morti e dispersi, con paesi iso-

lati che reclamano acqua e cibo, con strade spaccate dall'acqua e paesi coperti di fango. Eppure è successo. Perché il sole ora scalda e asciuga il fango che si sta seccando, ma non cancella. Non restituisce la vita le persone uccise dall'acqua e dai detriti a Borghetto Vara in Liguria e a Aulla in Lunigiana. Non consente di riportare a casa (se ancora ce l'avesse in piedi) i dispersi. Come il volontario Sandro Usai che l'acqua chissà dove ha voluto trascinare sorprendendolo mentre stava tentando di pulire dei tombini a Monterosso. O il gelataio Giuseppe Giannone, la pensionata Giuseppina Carso e il venditore di souvenir Sauro Piconcelli. Perché per il caso si muore o si vive, come la ragazza di Borghetto di Varo che trascinata via dall'acqua per

oltre un chilometro è riuscita a aggrapparsi a un canestro di un campo di basket e a salvarsi. Non c'è stato niente da fare invece per Enrica Pavoletti 78enne di Aulla. Col cagnolino stava aspettando il figlio in macchina. Lui stava entrando dal dottore per farsi fare una ricetta, s'è girato e il fiume d'acqua s'è portato via tutto: auto, mamma e cagnolino. Né la sorte è stata amica con Claudio Pozzi, sempre di Aulla, 62 anni, che per cercare di salvare chissà cosa dalla cantina, c'è rimasto dentro, affogato dalla piena del fiume Magra.

E questo caldo sole non permette neppure di far finta che a Monterosso e Vernazza, ci siano ancora spazi di normalità visto che i quasi tre metri di fango toccano i tetti di casi e negozi. Ci sono i militari che spalano

il fango assieme ai padroni dei negozi e ai volontari. Ci sono gli elicotteri che volano sulle teste per capire dall'alto dove intervenire. E c'è una disperata confusione che a sera ancora non consente di fare un bilancio certo dei morti e dei dispersi. Per la prefettura di La Spezia i morti sarebbero tre (a cui aggiungere i due di Aulla) e otto i dispersi. Per la protezione civile le persone decedute invece sono sei a Brugnato, uno a Monterosso e poi due a Aulla. Ma il bilancio non pare destinato a rimanere fermo.

**TELEFONI E LUCE IN TILT**

E sono saltati i collegamenti: i telefoni non prendono, la luce non c'è, i tubi degli acquedotti come quelli del gas chissà dove sono finiti. Per arri-